

Si colgano i veri campanelli d'allarme

Care lettrici e cari lettori,



Lo scorso 25 novembre ho partecipato all'assemblea della Sezione TI della FSFP. Come sempre, un appuntamento appassionante e ricco di contenuti. Tra le questioni emerse nei diversi interventi, mi hanno colpito i segnali d'allarme che giungono da più parti riguardo alla costante diminuzione del numero di agenti che svolge servizio a turni. Ne ha parlato (in politichese) il Presidente Bodino, ricordato che è un tema già portato da tempo sul tavolo del Comando, e vi è poi stato un vigoroso intervento (quasi uno sfogo) dalla sala, sulla stessa situazione che sta vivendo la CECAL. Anche l'On. Gobbi, nel suo video messaggio, ha parlato di un anno d'impegni crescenti, lodando sì gli agenti, ma facendo capire che ai medesimi è chiesto sempre più sacrificio. Sulla stessa linea il Comandante Cocchi, il quale ha però anche accennato ai problemi che hanno attualmente le polizie di diversi Cantoni nel reperire nuovi agenti. Problemi, che secondo Cocchi non toccherebbero il Ticino. Qualche giorno più tardi, l'assemblea OCST Polizia ha lanciato lo stesso campanello d'allarme, parlando di «condizioni di lavoro peggiorate» e chiedendo di «dotare la Gendarmeria delle necessarie risorse».

Ora, ragionando su questi interventi, vien da pensare, delle due l'una: ci sono abbastanza agenti, quindi, non ci sono problemi di effettivi; oppure, se ci sono abbastanza agenti e giungono questi campanelli d'allarme, v'è da pensare che gli stessi non siano ripartiti bene.

Poco importa dove risiede il problema. A noi importa che le poliziotte e i poliziotti che svolgono il servizio a turni 24 ore su 24 lo possano fare nelle condizioni migliori possibili, senza situazioni di stress o di accumulo di ore di lavoro, principalmente per la loro salute, ma anche per essere nelle condizioni migliori richieste dalle complesse circostanze sono chiamati ad operare e a prendere importanti decisioni.

In questo numero, tra i diversi contributi, potrete leggere il resoconto dell'assemblea ordinaria della FSFP, in cui sono riportati i contenuti degli interventi più importanti.

Augurandovi buona lettura, l'occasione mi è gradita per augurare a voi e ai vostri cari un ottimo 2023.

Edy Pironaci



Lavorare in un paradiso per le vacanze.
(Foto: Comune St. Moritz, Fabrizio D'Aloisio)

Stampa

100imo anno

Tiratura venduta: 25 756
Tiratura diffusa: 26 250
Certificato REMP/CS 2021

Prezzo: Per i membri compreso nella quota sociale/Altri fr. 50.–

Esce ogni mese

Riproduzione, anche parziale, solo dietro approvazione della redazione e indicazione della fonte. Esemplari giustificativi sono da recapitare alla redazione spontaneamente.

Redazione *police*

Alexia Hungerbühler, caporedattrice
Edy Pironaci, redattore FSFP
Villenstrasse 2, 6005 Lucerna
e.pironaci@fsfp.org



Federazione Svizzera Funzionari di Polizia FSFP

Abbonamenti: Segretariato federativo
Villenstrasse 2, 6005 Lucerna
Tel. 041 367 21 21

Stampa e Spedizione

Brunner Medien AG
Arsenalstrasse 24, 6011 Kriens
Tel. 041 318 34 34, Fax 041 318 34 00

Vendita inserzioni e consulenza

Brunner Medien AG
Arsenalstrasse 24, 6011 Kriens
Toni Heller
t.heller@bag.ch
Tel. 041 318 34 85
Condizioni generali di vendita:
www.bag.ch/inserate

Scadenze per il prossimo numero:
Contributi editoriali: 27 gennaio 2023
Scadenza della pubblicità: 30 gennaio 2023

printed in
switzerland

Assemblea generale di Ginevra →

Un cordiale benvenuto in Svizzera, EU.Pol

Il 15 e il 16 novembre 2022 le diverse federazioni si sono ritrovate a Ginevra per assistere alla riunione del consiglio direttivo e all'Assemblea generale. Oltre ad affrontare temi importanti quali la continua violenza contro la polizia, i partecipanti hanno anche trovato il tempo per lo scambio e per degustare specialità svizzere.

Testo e foto: Alexia Hungerbühler

Per la prima volta nella recente storia di EU.Pol, le undici federazioni hanno accolto l'invito partecipando all'Assemblea generale, che si è tenuta a Ginevra. Per la FSFP è stato un vero orgoglio poter incontrare così tanti collaboratori motivati in Svizzera. La EU.Pol supera ormai i 100 000 membri e ha tutte le carte in regola per diventare un vero protagonista nel Parlamento Europeo. Sebbene la sua fondazione sia ancora relativamente recente, è già sulla buona strada per quanto riguarda obiettivi e iniziative che si intendono presentare in Parlamento.

Oltre alle rappresentanze delle singole organizzazioni, la EU.Pol ha avuto modo di conoscere personalmente il consigliere di Stato di Ginevra, Mauro Poggia, e la comandante della polizia di Ginevra, Monica Bonfanti. Nei loro discorsi, entrambi si sono rivolti ai propri collaboratori con grande apprezzamento e calore mostrando così la comprensione e il rispetto che nutrono nei confronti del lavoro degli agenti di polizia.

L'Assemblea generale è stata oscurata da un incidente in Belgio: solo pochi giorni prima, un giovane poliziotto era stato ferito a morte con un coltello mentre era in servizio. I partecipanti, vistosamente colpiti, hanno osservato un minuto di silenzio. In questo momento difficile siamo vicini ai familiari, agli amici e ai colleghi della vittima, ed esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

EU.Pol Academy

Willy Valcks, responsabile dell'organizzazione dei webinar, ha fornito un riepilogo dei webinar già svolti. La prima serie di webinar sull'Europa, che consiste di otto sottotemi di-

versi, contava con la presenza di 25 partecipanti circa provenienti da diverse organizzazioni. Anche la nuova serie su Frontex a coinvolto 25 partecipanti, e ha durato fino a dicembre 2022.

Si prevedono poi ulteriori seminari. Questi sono alcuni dei temi possibili:

- International Law Enforcement Academies (ILEA)
- Seminar European Federation of Journalists (EFJ)
- Corso sui social media / digital skills
- Meeting negotiators
- Meeting academic world and EU.Pol

Violenza contro la polizia

Un tema scottante che ultimamente, purtroppo, è riapparso con forza è la violenza in aumento nei confronti della polizia. Molti membri si sentono abbandonati dalle rispettive organizzazioni e dal governo. Ogni paese affronta la problematica, i processi e le vie giuridiche perlopiù con approcci diversi; addirittura, si è osservato che in molti paesi esistono definizioni diverse di violenza contro la polizia: spesso la violenza fisica e l'agitazione in Internet (doxing) vengono misurate con parametri diversi.



I colleghi del sindacato catalano SPC.

Motivo in più per promuovere lo scambio tra le diverse federazioni, portando le loro voci dinanzi al Parlamento Europeo. La EU.Pol è molto attiva in questo ambito e ha già registrato dei successi. Dato però che i documenti non sono ancora stati firmati e pubblicati, le attività saranno comunicate in un secondo momento.

Nella sua presentazione del gruppo di lavoro «Violenza contro la polizia», il 2° vicepresidente Rui Neves ha ribadito quanto sia importante che la EU.Pol consideri questo tema prioritario affinché la federazione internazionale rediga cosiddette «Best Practices» e le consegna al Parlamento Europeo. Questa raccolta di proposte e ricorsi provenienti da tutte le federazioni dovrà fungere da base per procedimenti e condanne uniformi in Europa relativamente alla violenza contro la polizia.

Attacco ai membri del sindacato

Il presidente della federazione lussemburghese SNPGL, Pascal Riquier, ha raccontato la

sua esperienza negativa con il suo governo, da cui è stato diffamato, attaccato e addirittura sanzionato. In parte anche pubblicamente. Nell'ambito del suo lavoro come sindacalista, ha messo in dubbio un membro di alto rango dell'esercito del Lussemburgo e alcuni membri della polizia. In seguito a tale dichiarazione è stato citato personalmente in una denuncia, presentata contro di lui come persona fisica.

Pare dunque che si stia esercitando una certa pressione sui rappresentanti sindacali, per metterli a tacere.

È stato inoltre sanzionato ufficialmente dalla Procura Pubblica che, esulando da qualsiasi quadro giuridico o regolamentare, gli ha inviato una lettera di diffida annunciando possibili procedimenti giudiziari!

Pare dunque che si stia esercitando una certa pressione sui rappresentanti sindacali, per metterli a tacere. In un contesto simile si vedono seriamente minacciate la libertà di espressione e le libertà sindacali; e la EU.Pol non permetterà di certo tutto questo. Ci sono leggi e regolamenti che devono essere applicati senza discriminazioni, ma anche nel rispetto delle leggi sindacali applicabili.

La EU.Pol è estremamente preoccupata da questi sviluppi e farà tutto quanto sta in suo potere per ripristinare la fiducia e tutelare coloro che lavorano al servizio dei sindacati.

Purtroppo non si tratta di un evento isolato: anche il secondo vicepresidente della EU.Pol, Rui Neves, dal Portogallo, si è ritrovato in una situazione simile.

Presentazione di nuovi potenziali membri

Come già annunciato in precedenza, l'obiettivo della EU.Pol è continuare a crescere. Per tale motivo, la direzione è in costante contatto con federazioni interessate, tra cui il SIULP (Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori della Polizia) e la SPH Croatia. Entrambe le federazioni erano presenti all'assemblea in veste di ospiti, dove hanno avuto l'opportunità di conoscere personalmente i membri, presentare le rispettive organizzazioni e attività e farsi un'idea generale sul lavoro della EU.Pol.

Presentazione sulle bodycam

Le bodycam sono un tema controverso: tra le forze di polizia e i rispettivi superiori, in politica e nelle federazioni. La polizia di Zurigo è pio-



Le informazioni e le discussioni durante i due giorni di Ginevra sono state interessanti e rilevanti per tutti i membri dell'associazione.



Insieme per gli interessi delle forze di polizia. Tutte le associazioni EU.Pol si sono riunite a Ginevra.

niera in questa tematica, avendo condotto un progetto pilota accompagnato da uno studio.

Giovanni Garra, membro del comitato direttivo centrale della FSFP e vicepresidente della Federazione di polizia di Zurigo, ha presentato il progetto pilota sulle bodycam nella città di Zurigo. Nel corso del 2017 il corpo di polizia aveva esaminato le bodycam, il loro utilizzo e soprattutto l'utilizzo dei dati. Erano sorti quesiti quali: in che momento si deve accendere la telecamera? Chi dovrebbe farlo? E chi, invece, dovrebbe essere autorizzato a vedere le immagini e per quali motivi? Nel corso del progetto si è potuto constatare che urgono basi giuridiche che agevolino un utilizzo consapevole delle bodycam da parte degli agenti. Nell'ambito del progetto pilota si è potuto osservare, ad esempio, che alcuni superiori utilizzavano le immagini per monito-

rare e controllare il personale. Questo non è certo lo scopo delle bodycam.

A titolo riepilogativo si può affermare che le bodycam rappresentano tutt'ora un argomento scottante in Svizzera. Solo la polizia di Berna ha già creato le basi giuridiche necessarie e utilizza le bodycam da qualche mese. La polizia dei trasporti avrebbe preso la decisione di impiegare le bodycam, ma non si è ancora passati alla pratica.

La EU.Pol e la FSFP vorrebbero cogliere l'occasione per ringraziare Giovanni Garra per la sua presentazione professionale. Grazie mille!

I due giorni a Ginevra sono stati caratterizzati da uno scambio attivo tra la EU.Pol e

le singole organizzazioni. È sempre bello constatare l'intensità con cui viene vissuto il pensiero sindacalista e osservare le differenze nell'affrontare certe problematiche all'interno dello stesso paese. E sono proprio queste differenze a contraddistinguere la EU.Pol. Solo lavorando uniti saremo forti e faremo sentire la nostra voce.

Lo svolgimento impeccabile di queste due giornate a Ginevra non sarebbe

stato possibile senza l'aiuto del segretario della EU.Pol Roger Mercatoris, senza le conoscenze del luogo di Sébastien Gerber (membro della direzione della FSFP) e senza Silvia Lustenberger, event manager della FSFP. Grazie mille a voi tutti! ←

A titolo riepilogativo si può affermare che le bodycam rappresentano tutt'ora un argomento scottante in Svizzera.

Di nuovo in presenza la 107° Assemblea ordinaria della FSFP – Sezione TI →

Momenti appassionati, ricchi contenuti e messaggi importanti

Si è tenuta a Locarno nella bella e storica¹ sala della Società elettrica sopracenerina l'assemblea annuale ordinaria degli affiliati alla FSFP-TI. Finalmente in presenza, dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, i lavori sono stati presieduti dal Gran Consigliere e Municipale di Locarno Nicola Pini. Erano presenti circa un centinaio di soci, diversi rappresentanti delle istituzioni, della politica cantonale e con un videomessaggio anche il Consigliere di Stato Norman Gobbi.

Testo: Edy Pironaci; foto: mad



Nicola Pini



Davide Giovannacci



Ivano Bodino

Nel suo intervento iniziale, il Presidente del giorno Nicola Pini, ci ha tenuto a ringraziare i presenti e la polizia in generale che, assieme agli altri apparati delle Istituzioni, riesce a garantire ai cittadini Ticinesi un'ottima qualità di vita. Pini ha citato come esempio il proprio figlio, visibilmente affascinato nel sapere che suo padre avrebbe presieduto l'assemblea dei funzionari di polizia. Secondo Pini, il fascino che ha la polizia sui più piccoli ben spiega il sentimento di sicurezza presente tra la popolazione. Sulla stessa linea è poi intervenuto il municipale e capo dicastero «finanze e sicurezza» della città di Locarno Davide Giovannacci, il quale, accennando alla situazione incresciosa che ha recentemente colpito il locale corpo della Polizia comunale, ha ribadito la ferma volontà e fiducia del Municipio nel voler trovare velocemente una soluzione ai problemi. In questo senso, Giovannacci ha precisato che nonostante le polemiche, la vicenda non ha intaccato l'efficacia della polizia nel rispondere alle sollecitazioni dei cittadini, garantendo continuità e un'ottima qualità del servizio reso alla popolazione. Per questo, anche lui ha ringraziato poliziote e poliziotti per l'ottimo servizio reso, in condizioni sempre più complesse.

È stato poi il turno del Presidente FSFP-TI Ivano Bodino, che ha voluto prima di tutto salutare la folta partecipazione, letta come un forte interesse e una solida riconoscenza per il lavoro svolto dal Comitato. Per questo, si è detto orgoglioso della fiducia che i membri ripongono nella FSFP. Entrando nel vivo del suo intervento, Bodino ha voluto rimarcare che anche in ambito sindacale, come

nel lavoro quotidiano, operare è sempre più complesso. La complessità è anche data dalle difficoltà che pure gli agenti incontrano a causa del costo crescente della vita, che ha ugualmente un impatto sulle finanze familiari. Situazioni che spingono la FSFP e le altre associazioni di categoria, a mediare con il datore di lavoro sulle esigenze dei salariati, cercando di mantenere il giusto equilibrio tra sacrificio richiesto agli agenti e riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

Bodino, intervenuto, inoltre, sulla questione che ha coinvolto la locale polizia comunale, ha voluto precisare che la FSFP sta seguendo con attenzione la vicenda. Ha espresso fiducia verso colleghe e colleghi si è detto convinto che le Autorità comunali troveranno le giuste soluzioni nel pieno rispetto degli agenti. Bodino ha precisato che le polemiche non devono diffondere il dubbio nella popolazione sull'efficacia della polizia, ribadendo che la maggioranza degli agenti svolge il proprio lavoro con correttezza e puntualità. Ha continuato, rinnovando agli agenti della Polizia comunale di Locarno il sostegno della FSFP, rimanendo a disposizione per qualsiasi necessità.

Sull'aumento della tassa sociale a partire dal gennaio 2022, Bodino ha voluto ricordare che si è passati dai 15 ai 17 CHF mensili a seguito dell'aumento dei costi della Protezione giuridica e al rinnovo del contratto con la CAP. Assicurazione che garantisce, alle condizioni migliori secondo le nostre esigenze, la protezione legale degli affiliati, che è in costantemente aumento. Per aver accolto questo aumento (in una votazione espressa nel 2021 per corrispondenza) Bodino ha ringraziato tutti i soci.

¹ Costruito negli anni Trenta dell'Ottocento l'edificio che oggi tutti conoscono come «la Sopracenerina» è stato la sede governativa nei periodi in cui la città sul Verbano era la capitale del Cantone. Infatti, Locarno è stata capitale del Canton Ticino per quattro volte, nei periodi 1821-1827, 1839-1845, 1857-1863 e 1875-1881.

Sulla questione dei turni di lavoro per la gendarmeria, Bodino ha salutato favorevolmente l'entrata in vigore definitiva dei turni di 08 h e 30'. Soluzione molto apprezzata dalla base del personale. La sua preoccupazione riguardo però l'erosione costante di personale che svolge i turni. Già lo scorso anno Bodino aveva lanciato un monito al Comando della Polizia su questo tema. Pur consapevole che gli altri servizi della Polizia cantonale, in caso di necessità, debbano in qualche modo attingere dalla gendarmeria, Bodino afferma che questo non dovrebbe intaccare il numero minimo di agenti necessari per svolgere il lavoro a turni. Questa tendenza potrebbe mettere a dura prova la salute psicofisica degli agenti in quanto sarebbero sovraccaricati e impossibilitati a recuperare le ore accumulate. Sommando la situazione delle risorse appena descritta alla ripresa delle attività criminali ai volumi pre-Covid, all'instabilità economica, all'instabilità politica di alcuni Paesi (che crea flussi migratori straordinari) e ad una serie di altre circostanze imponderabili, appare ovvio che per affrontare le sfide sempre più complesse con le quali è confrontata la polizia, serva una gendarmeria numericamente all'altezza.

A questo punto il Presidente Bodino ha presentato una tabella che riassume i crescenti impegni ai quali deve far fronte il comitato per svolgere il proprio mandato. Queste cifre sono state mostrate ai presenti per spiegare l'aumento di CHF 500 annui per le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Cassiere, nettamente i più sollecitati nel corso del loro mandato.

Uno degli interventi più attesi era certamente quello sull'Istituto di Previdenza del Cantone (IPCT), al quale sono affiliati gli agenti di polizia. Intervento atteso, in quanto nel periodo in cui si svolgeva l'assemblea FSFP, era in corso attraverso i media e nelle fila della politica cantonale un acceso dibattito che ha portato anche a proteste di piazza. Bodino ha voluto precisare di essere disturbato dal messaggio che ne esce seguendo i diversi dibattiti, secondo il quale, sembra, che

i dipendenti statali siano degli approfittatori e scialacquatori di denaro pubblico. Bodino ha voluto ricordare che i dipendenti statali, nella vicenda che ha portato all'attuale situazione dell'IPCT, sono sempre rimasti attori passivi, costretti a pagare e subire le scelte dell'IPCT e della politica. Ha lanciato però un monito alla politica, affinché si trovino soluzioni che soddisfino tutti, evitando di creare uno scontro generazionale tra coloro che hanno ancora davanti diversi anni di lavoro e coloro che vanno attualmente in pensione con condizioni migliori. Bodino ha evidenziato che il Comitato di Coordinamento sindacale, di cui la FSFP fa parte, ha sempre seguito e seguirà da vicino l'evolvere della situazione, rimandando poi a precisazioni sulla questione pensioni agli interventi seguenti.

Sul tema della protezione giuridica, Bodino ha ricordato come negli ultimi anni le richieste siano in aumento. Queste sono valutate dalla commissione giuridica che s'incontra regolarmente e valuta con l'avvocato consulente quale seguito dare. Un metodo molto apprezzato che permette di trasmettere a Lucerna solo i casi per cui è necessario intervenire. A questo scopo Bodino ringrazia l'avv. Andrea Bersani, consuetante FSFP-TI, per la disponibilità e la precisione con cui svolge il proprio mandato.

Il Presidente Bodino ha poi riferito dei due incontri annuali che la FSFP ha avuto con il Comando della polizia, ricordando l'importanza di questi scambi, che spesso si trasformano in momenti di collaborazione tra le parti, su temi condivisi da portare all'attenzione dell'Amministrazione cantonale. Su questo tema Bodino ricorda come i bisogni della polizia siano diversi da quelli di altri settori dell'Amministrazione. A volte sarebbe necessario intervenire celermente sull'adeguamento di leggi e regolamenti. Purtroppo, anche il Comando ha perso col passare degli anni parte del margine di manovra di cui disponeva, motivo per cui molte decisioni richiedono tempi più lunghi.

Bodino ha ricordato che negli ultimi anni sono state ben sessantotto le nascite di

figli di nostri affiliati, i quali hanno tutti beneficiato del contributo messo a disposizione dalla FSFP-TI in collaborazione con Vodese assicurazioni. Ha poi ricordato la premiazione degli aspiranti che hanno ottenuto la miglior media agli esami finali, svoltasi finalmente anch'essa in presenza dopo due anni di stop.

Verso la conclusione del proprio intervento, il Presidente ha informato i presenti della sua nomina quale membro dell'Ufficio Esecutivo centrale della FSFP, al posto del dimissionario Michele Sussigan, quest'ultimo ringraziato calorosamente per l'enorme lavoro svolto in seno alla FSFP. In coda a questa comunicazione, Bodino ha affermato che dopo 24 anni in comitato della FSFP-TI, di cui sette da Presidente, è giunto il momento di un avvicendamento alla testa della Sezione ticinese. Per questo si lavorerà in vista dell'assemblea del 2023.

Al termine della relazione ha chiesto la parola Michele Sussigan per un intervento su un altro tema che ha riscaldato proprio in quei giorni la discussione politica cantonale e i media. Il tema della polizia unica, che ha visto un tentativo di accelerazione da parte della Commissione giustizia del Gran Consiglio. Sussigan ha chiesto al Presidente Bodino se la FSFP, che rappresenta in Ticino la gran parte degli agenti, sia stata coinvolta nella discussione politica. Bodino ha dal canto suo confermato che nessuno ha mai chiesto il parere della FSFP su questo tema.

È quindi giunto il momento del video-messaggio del Direttore del Dipartimento delle Istituzioni (DI), Consigliere di Stato Norman Gobbi, impossibilitato ad essere presente ai lavori assembleari. Gobbi ha ricordato un anno d'importanti collaborazioni e successi della polizia ticinese, passando dall'esperienza nella gestione della manifestazione «Ukraine Recovery Conference (UCR) 2022», alla lotta alla criminalità, all'attività di prevenzione, alla gestione della crisi migratoria dovuta alla guerra in Ucraina, senza dimenticare l'aumento dei flussi migratori dall'Africa e da altri Paesi. Il Consigliere di Stato ha poi fatto un accenno alle sfide attese per il



Norman Gobbi

2023, con particolare accento sul nuovo assetto della polizia cantonale, in fase di riorganizzazione, richiamando poi la mozione del Gran Consigliere Raoul Ghisletta sulla polizia unica, per passare poi alla revisione della legge sulla polizia ancora nelle mani del gruppo di lavoro interno al Dipartimento. Norman Gobbi ha terminato il suo intervento con il tema della cassa pensione, elencando le difficoltà con cui è confrontata l'IPCT, ma ribadendo la sua volontà e impegno a far sì che l'ente pubblico rimanga sempre un datore di lavoro interessante.



Matteo Cocchi

Dopo l'intervento del Direttore del DI è la volta del Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi, presente in sala. Prima di tutto il Comandante ha ricordato il piacere di trovarsi in assemblea di persona, dopo due anni di stop forzato. Ha però sottolineato il fatto che mentre si esce da una crisi, si è già proiettati verso un'altra emergenza, quella dell'elettricità, per cui spera che non sia nuovamente richiesta l'attivazione di uno stato maggiore di crisi, come avvenuto per il COVID-19. Per questo lancia un monito alla politica sulla ponderazione delle proprie scelte, perché alla fine la Polizia risulta sempre catapultata in prima linea. Cocchi accenna anche lui alla questione migratoria, ricordando che nonostante sia una questione che coinvolge molti attori, la polizia, anche in questo caso, è sempre sollecitata. Un breve accenno sui fatti che hanno coinvolto la polizia di Locarno, spiegando della sua tristezza quando legge qualcosa di negativo sulla polizia, ma non mancando di bacchettare i media che a volte pubblicano informazioni non verificate. A questo punto Cocchi sottolinea il rapporto positivo nel lavoro svolto tra associazioni del personale e Comando della Polizia cantonale, ritenendoli momenti d'incontro importanti e costruttivi che vanno sicuramente mantenuti e intensificati in futuro, quando bisogna discutere importanti rivendicazioni che toccano il personale, come ad esempio il tema della cassa pensione, per il quale invita i giovani ad interessarsi sin da subito. Sull'attuale questione della difficoltà nel reclutamento di nuovi agenti in

molti Cantoni, Cocchi ha detto che fortunatamente in Ticino non c'è questo problema, perché si è lavorato con continuità e bene nel corso degli anni. Mentre sulla discussione riguardo alla polizia unica, essendo parte nel gruppo di lavoro, quello che ha da dire lo dice in quel consesso, ritenendo comunque importante che tutti gli attori che capiscono del tema (con riferimento all'intervento di Sussigan riguardo alla FSFP), siano coinvolti nella discussione. Ciò detto, Cocchi si dice convinto che a livello di organizzazione della polizia in Ticino, c'è margine di miglioramento.

Relazione finanziaria

La relazione finanziaria è stata presto liquidata per acclamazione, avendo il Comitato presentato conti sani (lieve perdita di CHF 637.35), confermati dai revisori a beneficio degli attuali 710 affiliati. Un ringraziamento è andato in particolare al cassiere Nejmeh Rahmani per il lavoro svolto e la sua precisione.

L'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT)

I lavori sono ripresi dopo una pausa, con l'annoso tema della Cassa pensione (IPCT). Preceduti da un intervento dei rappresentanti dell'assicurazione Vodese, che hanno dato ai presenti una panoramica delle possibilità a livello assicurativo per garantirsi al momento della pensione condizioni migliori, sono intervenuti nell'ordine Michele Sussigan, membro del Consiglio d'Amministrazione (CdA) dell'IPCT, seguito dal Dr. Mattia Bosco, membro del Comitato di Coordinamento Sindacale.

Michele Sussigan ha presentato una panoramica sul funzionamento del sistema previdenziale svizzero, sottolineando i tre punti che caratterizzano la situazione attuale dell'IPCT e molte altre casse svizzere. Si citano: la diminuzione del rapporto demografico (nel 1950 erano attivi 6 lavoratori per 1 pensionato, nel 2020 questo dato è diminuito a 3 a 1); l'aumento della speranza di vita a 65 anni (di 14 nel 1959 e di 22 nel 2020); la riduzione del rendimento degli investimenti (nel 1995 del



Michele Sussigan



Mattia Bosco

4,09%, nel 2005 del 1,96% e nel 2021 del -0,13%). Sussigan ha poi precisato che oggi a fronte di 960 mio di stipendi assicurati, l'IPCT incassa CHF 280 mio di contributi e ne versa annualmente in pensioni 330 mio. Questi dati sono all'origine del disavanzo accumulato negli anni di 2,4 mia (31.12.2021), in peggioramento, visto l'andamento dei mercati azionari nel 2022. Sussigan ha poi riferito delle misure di contenimento discusse in seno al CdA dell'IPCT, spiegando come, non volendo la politica ulteriori costi per lo Stato, si è optato per la soluzione dell'anticipo sottoforma di prestito di 700 mio da investire in azioni. Misura non applicata a seguito del crollo dei mercati azionari sopraggiunto dopo la decisione. Il passaggio da una riduzione del tasso di conversazione è per l'IPCT inevitabile, precisando però che la prima riduzione sarà applicata il 01.01.2024 e che la medesima sarà gradualmente ripartita su un periodo di otto anni. Sussigan spiega che ci si dovrà concentrare sulle misure di compensazione, le quali dovranno limitare le perdite per gli affiliati all'IPCT. Misure di compensazione che il parlamento ticinese, nel rapporto della Commissione gestione e finanze del GC del marzo 2022 (firmato da tutti i partiti), ha riferito di essere disposto a discutere e valutare. Sussigan ha terminato il suo intervento informando i presenti che a fine anno lascerà il CdA dell'IPCT. Il suo successore e subentrante per elezione, il Dr. Mattia Bosco.

La relazione del Dr. Mattia Bosco ha toccato prima di tutto l'innalzamento continuo dei prezzi al consumo, che, seppur non incida moltissimo nel raffronto internazionale sull'inflazione (la Svizzera ha una lieve variazione), influisce sul potere d'acquisto della popolazione. Tocca questo tema per sottolineare come a breve termine si debba lavorare sul riconoscimento integrale dell'adeguamento del rincaro, in discussione nella Commissione gestione e finanze con il preventivo del Cantone Ticino per il 2023. Il Dr. Bosco ha successivamente presentato un esempio riguardo alla retribuzione mensile dello stipendio con la riduzione del tasso di conversione, dimostrando la perdita del 20% sulla rendita degli assicu-

rati. Secondo il Dr. Bosco, visti i prelievi a cui sono sottoposti gli affiliati per il risanamento dell'IPCT, questo 20% deve essere preso a carico dallo Stato, che per Bosco deve anche chiedersi che tipo di datore di lavoro vuole essere.

La risoluzione assembleare sul rincaro

Al termine di queste relazioni è intervenuto dalla sala Giorgio Galusero, chiedendo che l'assemblea adotti una risoluzione da comunicare immediatamente agli organi di stampa riguardo al riconoscimento integrale del carovita. L'assemblea ha accolto per acclamazione il consiglio di Galusero, adottando la risoluzione, trasmessa ai media il 25 novembre 2022. Si precisa, sul tema del carovita, che al momento in cui si scrive il Gran Consiglio ticinese ha votato l'adozione del preventivo dei conti dello Stato, 2023 che contiene appunto anche l'adeguamento del rincaro. Seppur non ancora comunicato ufficialmente, a questo punto il rincaro dovrebbe essere riconosciuto.

La Protezione giuridica

Dopo la lunga discussione sull'IPCT è stato il turno dell'avv. Andrea Bersani, consulente legale della FSFP-TI. Andrea Bersani ha passato in rassegna i casi trattati da lui stesso e da altri avvocati a cui gli affiliati si sono rivolti, ricordando come ve ne siano alcuni direttamente trattati dal Comando della polizia. In questo senso Bersani ha consigliato di attivare sempre sia la protezione giuridica della FSFP sia quella del Comando della Polizia. Non potendo chiaramente entrare nei particolari dei casi, l'avv. Bersani si è soffermato sulle lungaggini delle indagini condotte contro gli agenti, con le conseguenze negative sulla salute psicofisica della persona colpita e dei suoi affetti, con un occhio anche rivolto ai diversi problemi che sorgono in questi casi nell'avanzamento di carriera, negli scatti salariali, con i concorsi interni, ecc ... Andrea Bersani ha sottolineato che la questione va affrontata dal e con il Ministero Pubblico ticinese. Doveroso fare le indagini, ma che queste siano veloci. Bersani conclude il suo intervento invitando la FSFP ad incontrare il Ministero Pubblico ticinese.



Giorgio Galusero



Andrea Bersani



Max Hofmann

L'attività della FSFP Svizzera

È la volta di Max Hofmann, segretario generale della FSFP Svizzera, il quale ricorda i temi più importanti trattati nei vari gruppi di lavoro (GL) in seno all'Ufficio Esecutivo. Pur non entrando nel dettaglio, ha ricordato quanto si è fatto nel GL Via Sicura, nel GL violenza contro la polizia, nel GL bodycam, in quello riguardante la prevenzione allo stress e lavoro della polizia, invitando a leggere il nr. 12 del *police* 2022, che contiene un resoconto dettagliato su questi argomenti.

Le nomine statuarie

Terminate le diverse relazioni, si è passati alle nomine statuarie, che prevedevano la nomina di un nuovo segretario, di tre membri di comitato e di un revisore dei conti. Tutte per acclamazione, sono state accolte le nomine di: Sonny Armanini nuovo segretario al posto di Edy Bruni (che rimane in Comitato); Ivan Cimbri in sostituzione di Mike Starnini; Sandro Bugada in sostituzione di Philipp Haechler; Edo Leoni in sostituzione di Mario Ritter. Il nuovo Comitato FSFP TI: Ivano Bodino Presidente, Massimo D'Ottavio vicepresidente, Nejad Rahmani cassiere, Sonny Armanini segretario e i membri Maurizio Terzi, Alan Corti, Sebastiano Gysin, Alessandro Arnaboldi, Nelson Giannini, Edy Pironaci, Massimo Scarpelli, Michele Sussigan, Edy Bruni, Ivan Cimbri, Sandro Bugada e Edo Leoni. Pure per acclamazione è stato nominato quale nuovo revisore Davide Scanzio al posto di Daniele Kleimann.

Modifiche statutarie e conclusioni

Dopo le modifiche statutarie dovute all'adattamento dell'art 19b, che riguarda le indennità concesse a presidente, vicepresidente, segretario e cassiere, anch'esse accolte dalla sala, il Presidente Ivano Bodino ha di nuovo preso la parola precisando come l'attività della FSFP per l'anno 2023, oltre alla normale attività sindacale, si concentrerà sulla questione IPCT, sull'evoluzione numerica del personale in gendarmeria e sulla valutazione, con il Comando della polizia, della creazione

di un regolamento apposito per la polizia, diverso da quello degli impiegati dello stato. Al termine di questo intervento ha preso la parola Marco Bucci portando all'attenzione dei presenti il problema di sovraccarico di lavoro con il quale sono attualmente confrontati coloro che operano nella CECAL. Bodino ha preso atto della problematica, che sicuramente sarà approfondita e affrontata con il Comando della polizia cantonale.

Presenti in sala il co-presidente del sindacato VPOD – Polizia e il rappresentante del sindacato OCST – Polizia, i quali hanno preso la parola per portare i saluti delle rispettive organizzazioni, confermando entrambi il buon clima di collaborazione tra le tre associazioni del personale che si occupano dei diritti degli agenti di polizia.

Nell'ultima parte il Presidente Bodino ha informato dell'ammissione alla FSFP-TI di 91 nuovi soci negli anni '20/'21/'22 e delle dimissioni di 39 soci. Inoltre, è stato reso omaggio ai 12 colleghi pensionati negli ultimi tre anni, come pure ai colleghi che negli ultimi tre anni hanno raggiunto il traguardo di adesione alla FSFP di anni 20 (23), 25 (11), 30 (17), 35 (16) e 40 (2).

Il Presidente del giorno On. Nicola Pini ha chiuso l'assemblea ringraziato i presenti per avergli dato la possibilità di partecipare ad un'assemblea così ricca di contenuti interessanti e di dibattiti. Un esercizio molto importante dal quale coglie molti spunti per la propria attività di politico.

L'appuntamento è per la prossima assemblea ordinaria, fissata per il 24 novembre 2023 nel mendrisiotto. ←